



Dal mondo della ricerca

► Il premio ITRN per la riproducibilità 2023

L'ITRN (Italian Reproducibility Network) assegna un premio riservato a coloro che hanno prodotto negli ultimi cinque anni (dal 2019 al 2023) contributi riproducibili (cioè aperti alla possibilità di ottenere gli stessi risultati dalle stesse premesse) e/o replicabili (stessi risultati da premesse diverse), o comunque aderenti ai principi della scienza aperta.

Il comitato organizzatore che esaminerà i contributi sarà composto da membri del comitato direttivo dell'ITRN in carica a partire da gennaio 2024.

Possono partecipare tutti coloro che hanno lavorato su uno o più prodotti della ricerca (replication study, pre-print, registered report, dataset, code etc.) dal 01/01/2019 al 31/12/2023.

Per ciascun contributo dovrà essere compilato entro le ore 23:59 del 20/01/2024 un modulo con alcuni dati tra cui titolo del contributo, DOI, elenco delle persone coinvolte, periodo di attuazione del progetto, ecc. La stessa persona può anche inviare più contributi.

Per i criteri di valutazione clicca consultare la pagina: <https://www.itrn.org/initiatives/reproducibility-awards>

► Il Consiglio Europeo della Ricerca mette in guardia sull'uso dell'IA nelle domande di sovvenzione

I ricercatori che utilizzano l'IA nella scrittura di proposte di ricerca devono assumersi "la piena ed esclusiva responsabilità di paternità", afferma il CER. Il suo sistema "robusto" è in grado di rilevare "somiglianze di testo".

Il CER non è il solo a riconoscere il potenziale coinvolgimento dell'IA nei processi di ricerca. Nel mese di novembre, la Direzione Generale della Ricerca della Commissione Europea ha creato una nuova unità per sviluppare una politica sull'uso dei materiali nella scienza e nell'industria. Valutare l'impatto dell'intelligenza artificiale sulla stesura delle proposte sarà una delle massime priorità della nuova unità.

La notizia, pubblicata il 19 dicembre su Science/Business News, è disponibile qui: <https://bit.ly/3ts844s>

► L'Università Sorbona di Parigi annulla l'iscrizione a Web of Science

L'Università della Sorbona è da molti anni profondamente impegnata nella promozione e nello sviluppo della scienza aperta. In linea con il suo impegno per l'informazione aperta sulla ricerca, ha deciso di interrompere l'abbonamento al database di pubblicazioni Web of Science e agli strumenti bibliometrici di Clarivate nel 2024. Abbandonando risolutamente l'uso di prodotti bibliometrici proprietari, si apre la strada a strumenti aperti, liberi e partecipativi, in particolare utilizzando OpenAlex.

Per la notizia completa: <https://bit.ly/3TGEb1t>



Dagli editori

► La ricerca italiana: Elsevier VS l'associazione italiana ROARS (Return on Academic Research)

Elsevier:

La ricerca italiana è prima al mondo per le scienze mediche e della salute.

L'AGI (Agenzia Italia) riporta un articolo ispirato ad un'analisi di Elsevier in cui la ricerca italiana compare al primo posto nel mondo per le scienze mediche e della salute e sul podio per la matematica e le scienze sociali, confermandosi in una posizione rilevante nella ricerca su scala internazionale, nonostante gli investimenti non possano dirsi adeguati. Lo studio si basa sul Field Weighted Citation Index (FWCI), l'indice che permette di quantificare e comparare la qualità della produzione scientifica utilizzando come indicatore il numero di citazioni ponderato in base alla media di un determinato settore negli ultimi 16 anni (2006-2022).

Roars commenta:

L'analisi di Elsevier –uno degli oligopolisti mondiali dell'editoria accademica di riviste e della commercializzazione dei dati che servono per valutarle – ha analizzato, in un non meglio identificato report, la qualità della produzione mondiale, come sopra riportato. Peccato che a fronte di richieste pubbliche di accesso al report che contiene i dati, non sia stata fornita alcuna prova dell'esistenza di quel report. Nel report di Elsevier ci sarebbe scritto che sulla base di questo indicatore FWCI la ricerca italiana, pur sottofinanziata, dal punto di vista del numero delle citazioni compete sicuramente con il resto del mondo. Questo permette di dire quindi che vi sono alti standard di qualità. Ma la notizia è davvero una notizia? In realtà quanto scritto è noto da tempo. Come scritto più volte, già dal 2016 il governo britannico si preoccupava del possibile sorpasso dell'Italia sulla Gran Bretagna in termini di FWCI. Bisogna anche ricordare che le notizie sulla stampa internazionale che riguardano la ricerca italiana sono altre. E a questo proposito, non si può non ricordare che autori iperproduttivi nostrani hanno più o meno recentemente richiamato l'attenzione dei media internazionali e che i dati citazionali italiani (e quindi anche il FWCI) sono gonfiati da autocitazioni e club-citazionali.

<https://www.roars.it/elsevier-e-la-ricerca-italiana/>

S&I Bibliosan News

Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario



► Nuova piattaforma Sage per valutare l'impatto dei propri articoli nei policy documents

Sage Policy Profiles è un nuovo strumento gratuito che consente ai ricercatori di scoprire come il loro lavoro abbia un impatto sulla politica. Basato su Overton, il più grande indice ricercabile al mondo di policy documents, lo strumento consente ai ricercatori di scoprire dove la loro ricerca è citata nei documenti di policy e di visualizzare e condividere facilmente ciò che hanno trovato.

È sufficiente creare un profilo, collegare il proprio ORCID e la piattaforma ricercherà dove i vostri documenti sono stati citati. Tali tipologie di citazioni non vengono intercettate dai sistemi bibliometrici tradizionali, ma sono fonti preziose di impatto più ampio sulla propria comunità di ricerca (ad esempio una linea guida) così come sulla società (ad esempio documenti governativi). Nell'immagine sotto riportata è illustrato come vengono forniti i dati.





Da e per le biblioteche



► Borse di Studio per l' EAHIL Conference (Riga, 11-14 Giugno 2024)

Il comitato esecutivo dell'EAHIL ha annunciato la disponibilità di borse di studio a copertura della quota di iscrizione per l' EAHIL Conference che si terrà a Riga, Latvia, dall' 11 al 14 giugno 2024. E' possibile candidarsi dal 9 gennaio 2024 al seguente link: <http://eahil.eu/get-involved/scholarships/>
Se non sei ancora iscritto all'EAHIL clicca qui per iscriverti: <https://eahil.eu/join-eahil/>

► Rivendicare le affiliazioni istituzionali

Il COPE lancia un Forum di discussione, aperto a tutti, sulle affiliazioni istituzionali, la definizione di affiliazione su una pubblicazione, gli standard, le linee guida e le sfide per una rappresentanza istituzionale affidabile delle pubblicazioni.

Domande per la discussione del Forum:

- 1) Esiste una definizione di affiliazione istituzionale, cioè di paternità istituzionale, su una pubblicazione?
- 2) Quando il supporto istituzionale merita l'inclusione come affiliazione d'autore in una pubblicazione?
- 3) Esistono standard accettati sul numero di affiliazioni istituzionali segnalate per autore in una pubblicazione?
- 4) Chi dovrebbe creare tali standard?

Per approfondimenti:

[Cosa c'è in un nome? In che modo le false affiliazioni di autori stanno danneggiando la ricerca accademica](#). Vivienne C. Bachelet, LSE Blog

[Travisamento delle affiliazioni istituzionali: i risultati di un caso di studio esplorativo di autori cileni](#)
Vivienne C. Bachelet, Francisco A. Uribe, Rubén A. Díaz et al., Learned Publishing
[Affiliazioni Octopus](#) Khaled Moustafa, Arabxiv Papers

► Journal of EAHIL

Nell'ultimo numero del JEHAIL è pubblicato l'articolo scritto dai colleghi del GIDIF inerente il corso tenutosi il 29 Settembre scorso sulle novità di PubMed e di ClinicalTrials.gov. Il numero di marzo del Journal of EAHIL sarà dedicato a: "Evidence syntheses and Medical Librarians - an evolving duo" e sarà curato da Maria-Inti Metzendorf (Heinrich-Heine-University Düsseldorf, Germany). Per qualsiasi proposta di articolo è possibile contattare Maria-Inti al seguente indirizzo: Maria-Inti.Metzendorf@med.uni-duesseldorf.de



Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

► “To make data open, stop overlooking librarians”

Questo breve articolo, pubblicato su Nature il 14 dicembre, sottolinea come il ruolo del bibliotecario sia fondamentale nella preservazione e nell'organizzazione dei dati della ricerca, che, viene ricordato, devono obbligatoriamente essere aperti nel caso della ricerca finanziata pubblicamente, come ad esempio sancito negli Stati Uniti dalla US National Open Access Policy. Rendere i dati aperti e FAIR pone questioni tecniche, legali, organizzative e finanziarie. Come possono le organizzazioni coordinarsi al meglio per garantire l'accesso universale a dati estremamente eterogenei? Come si può garantire che i dati rimangano aperti anche dopo l'esaurimento dei finanziamenti? Gli archivi sono spesso immaginati come fascicoli polverosi di carta, ma oggi la maggior parte degli archivi conserva vaste quantità di dati digitali nei formati più disparati. La gestione delle informazioni è una disciplina accademica e dovrebbe essere trattata come tale, così come al bibliotecario dovrebbe essere riconosciuto il suo ruolo di co-creatore nel processo di produzione della conoscenza.

Farrell J. *How to make data open? Stop overlooking librarians*. Nature. 2023 Dec;624(7991):227. doi: 10.1038/d41586-023-03935-1

► Congresso Nazionale AIB (16-17/11/2023)

L'AIB ha dedicato all'intelligenza artificiale il suo 62° Congresso Nazionale dal titolo “Biblioteche e tecnologie al tempo dell'intelligenza artificiale”, tenutosi a Firenze presso la Biblioteca Nazionale Centrale il 16 e 17 novembre scorsi. Gli abstract degli interventi sono disponibili a questo link:

<https://www.aib.it/eventi/congr62/>



Formazione

► Workshop Bibliosan 2023

E' possibile rivedere la registrazione del Workshop Bibliosan 2023 tenutosi all'Istituto Superiore di Sanità - ISS di Roma in data 1 dicembre 2023 cliccando sul link: <https://www.iss.it/-/bibliosan-20-0-tra-integrita-della-ricerca-e-intelligenza-artificiale>

Si ringrazia l'Istituto per aver curato e fornito la registrazione e lo streaming dell'evento.

► Corsi offerti dall Biblioteca Virtuale del Piemonte

– Embase

mercoledì 17 gennaio 2024 ORE 15.00-17.00

<https://www.bvspiemonte.it/formazionebvsp/area1/embase/>

– Tipologia di revisioni della letteratura scientifica

mercoledì 24 gennaio 2024 ORE 15.00-17.00

<https://www.bvspiemonte.it/formazionebvsp/area1/revisioni/>

– Pubmed

mercoledì 31 gennaio 2024 ORE 15.00-17.00:

<https://www.bvspiemonte.it/formazionebvsp/area1/pubmed/>

Per chi fosse interessato, raccomandiamo di registrarsi al più presto in quanto saranno consentiti al massimo 100 collegamenti contemporaneamente. Per maggiori informazioni:

<https://www.bvspiemonte.it/formazionebvsp/area1/#pillole>



Spunti e riflessioni

► Cervelli in fuga e biblioteche spagnole vs quelle italiane

Martina Catani, Laureata in Filosofia e specializzata in Biblioteconomia, ha 27 anni e di professione fa la digitalizzatrice di testi. Il suo piano era maturare esperienza nelle biblioteche ministeriali italiane e poi lavorare nella Biblioteca Vaticana, che custodisce alcuni dei manoscritti più prestigiosi del mondo. Ma dopo la laurea ha deciso di trasferirsi in Spagna e impostare lì la sua carriera: “In Italia soltanto tirocini, la biblioteca è considerata uno spazio senza vita e poco valorizzato”. Una storia che per chi lavora in biblioteca non è di certo nuova. Continua, post laurea, a cercare concorsi per essere assunta, ma non ne escono. “In Italia sono molto rari e non è un paese all’avanguardia sulle posizioni di bibliotecario”, spiega. Diverse le cose a Madrid, dove si è trasferita per studio e per seguire il cuore. “Gli sbocchi lavorativi che mi avrebbe offerto la Spagna erano nettamente più seri – dice – Qui ogni settimana escono tantissimi posti per bibliotecario, archivista, ausiliare di biblioteca o ausiliare di archivio. La cosa positiva è che per alcuni di questi concorsi in Spagna basta il diploma di scuola superiore”. Martina sta sperimentando anche l’outsourcing, in attesa del riconoscimento dei titoli italiani, ed è entusiasta di questa possibilità, mentre in Italia, spesso, è sinonimo di lavori a termine e spesso sottopagati. La nostra connazionale sta ora digitalizzando per l’archivio storico nazionale a Madrid una serie di documenti del 1800-1900. Questi materiali rimarrebbero sconosciuti se qualcuno non sapesse digitalizzarli. Lo Stato spagnolo sta investendo per far sì che nessun documento storico si deteriori. “In Spagna ci sono così tante offerte lavorative nel mio settore che ogni settimana si fanno concorsi e la cosa positiva è che anche se si tratta di posti part-time o a tempo determinato, sono tutti su base pubblica”. Si spera che un giorno possa portare la sua esperienza in Italia con un contratto che valorizzi la professione.

Per leggere l’articolo: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/12/24/martina-digitalizzatrice-di-libri-a-madrid-per-litalia-le-biblioteche-sono-qualcosa-di-morto-in-spagna-si-legge-dappertutto/7392392/>



S&I Bibliosan News

n. 102 dicembre 2023

Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

*La presente Newsletter non ha scopo di lucro ed è diffusa unicamente per finalità informative e di discussione del personale bibliotecario e degli utenti su argomenti di attualità biblioteconomica e sanitaria.
Non intende competere con alcuna delle sorgenti informative dalle quali sono state tratte le informazioni.*

**Redazione: Manuela Moncada, Alessandro Sabbatini, Valeria Scotti,
Vito Viglioglia, Roberta Zoli**
email: s&i@bibliosan.it